

VILLAZZANO

Il consiglio circoscrizionale chiede alla giunta laneselli di «pretendere la revisione del progetto di Terna, inserendo l'interramento»

Via libera alla ripartizione delle risorse: 9mila euro per la cultura, 4.100 allo sport, 2.416 al sociale e 3.500 all'informazione

Tralicci al piede della Marzola: «Sia il Comune ora a vigilare»

PAOLO GIACOMONI

Sei anni fa, esattamente il 13 gennaio 2015, quella di Villazzano fu l'unica circoscrizione che, unanime, bocciò il progetto di «razionalizzazione e sviluppo della rete elettrica» di Terna che voleva (vuole) portare sulle falde della Marzola 29 tralicci dell'alta tensione con altezze che variano dai 24 ai 42 metri. Si trattò al tempo della prima bocciatura «istituzionale» al progetto da 17 milioni di euro dal devastante impatto visivo e con un previsto esbosco indiscriminato su tutta la fascia pedemontana. Sei anni dopo è ancora la circoscrizione di Villazzano (questa volta dopo la stessa presa di posizione di Povo di fine dicembre), che sulla questione dei tralicci Terna, si esprime all'unanimità, su proposta dal consigliere di Europa Verde Franco Valer e chiama in causa il Comune. A palazzo Thun si chiede in sostanza di verificare le intenzioni della giunta provinciale nei confronti del progetto e eventualmente: «... seguirne gli eventuali sviluppi pretendendo da Terna una revisione del progetto iniziale che preveda l'interramento della linea» e, in mancanza di risposte sollecitare comun-



que la stessa Giunta provinciale «... dandone informazione allo scrivente Consiglio circoscrizionale entro i termini previsti». In ogni caso la proposta che arriva da Villazzano è anche quella di sottoporre alla Commissione comunale per Ambiente, Agricoltura, Mobilità e Vivibilità Urbana, lo studio sulla fattibilità delle ipotesi «... ovvero l'accoglimento della richiesta

di parziale interrimento della citata nuova linea elettrica». Per la verità la stessa giunta provinciale, rispondendo l'anno scorso ad un'interrogazione della consigliera Lucia Coppola, aveva già preso atto che «... le linee elettriche ad alta tensione in cavo interrato possono essere sempre considerate una valida alternativa alle linee aeree, le quali per loro natura

hanno un maggior impatto urbanistico-paesaggistico sul territorio». L'auspicio è che questa linea venga confermata e che ci sia, da parte del Comune, maggior convinzione e vigilanza. Tra gli altri punti all'ordine del giorno anche la ripartizione delle risorse finanziarie e la valutazione delle domande di contributo. Invariata la somma

totale a disposizione della circoscrizione rispetto al 2020 (circa 20.000 euro) con una leggera diversa ripartizione delle somme. Tra attività dirette ed a contributo saranno a disposizione 9.000 euro per cultura e tempo libero, 4.100 euro per sport, 2.416 euro per attività sociali, 3.500 euro per l'informazione (due numeri speciali di Trento Notizie a giugno e di-



Il consigliere Franco Valer

Un elettrodotto segna il proprio passaggio all'interno dell'ambiente. Il progetto di Terna lungo la Marzola lascia qualche timore e la Circoscrizione chiede al Comune di vigilare

cembre) e 150 euro per le spese di rappresentanza. Presentata inoltre da parte della vice presidente Rita Zambanini una interessante proposta su «Partecipazione attiva della Comunità». Un progetto, che verrà formalizzato nei prossimi giorni, per «...rafforzare il senso di comunità attraverso un'operazione ascolto e elaborazione che dovrà coinvolgere tutte le realtà di Villazzano». Dulcis in fundo, una buona mezz'oretta per discutere un'interrogazione dei consiglieri Sara Bertoldi e Stefano Osele (Lega) sulle radici di una pianta di «Lauroceraso» in via Tabarelle, cresciuta su suolo pubblico che, secondo Bertoldi, starebbe compromettendo la stabilità di un muretto privato adiacente. Ipotesi già esclusa da un primo sopralluogo dei tecnici comunali in quanto «la deformazione nel muro risulta essere ad una quota maggiore del terreno in cui si trova a dimora la pianta per cui risulta difficilmente imputabile alle radici di quest'ultima» (improbabile in sostanza che le radici vadano verso l'alto), sottolineando che per la presenza di neve non è comunque possibile intervenire per l'eventuale potatura. Se ne riparlerà dopo il disgelo.